

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI **ISTITUTO TAGLIACARNE** **IL NO PROFIT IMPIEGA IL 3,8% DELLA FORZA LAVORO**

Il contributo economico del settore no profit alla creazione del valore aggiunto complessivo della regione Lombardia, sebbene significativo in termini sociali, risulta piuttosto contenuto sotto il profilo quantitativo: si attesta infatti all'1,6%, un valore inferiore rispetto alla media nazionale che si posiziona all'1,8%. Ciò in quanto la Lombardia si caratterizza per un'articolazione del tessuto produttivo e sociale di tipo più imprenditoriale, mentre nel resto dell'Italia è più forte la presenza di enti no profit impegnati a fare fronte alle esigenze del territorio e delle comunità locali.

A livello settoriale, in Lombardia si evidenzia una netta prevalenza di enti attivi nell'ambito sociosanitario, che da soli generano oltre un terzo (36,9%) del valore aggiunto prodotto dal comparto no profit regionale. Si tratta della seconda quota più elevata in Italia, superata solo dalla Liguria (39,8%). Un ulteriore 28,7% del valore aggiunto, invece, deriva da enti operanti nel settore dell'Istruzione, sottolineando come questi

due ambiti rappresentino le colonne portanti del contributo economico del no profit lombardo.

Dal punto di vista territoriale, alcune province si distinguono per una maggiore incidenza del no profit sull'economia locale. Brescia guida la classifica regionale con una quota pari al 2,2%, seguita da Pavia (1,8%) e da Bergamo (1,7%).

Sul fronte occupazionale, la Lombardia si colloca tra le prime regioni italiane per incidenza degli addetti del no profit sul totale degli occupati: il settore impiega il 3,8% della forza lavoro regionale, un dato superato solo dal Trentino-Alto Adige/Südtirol (4,2%). Più della metà degli occupati (55,4%) lavora nei settori dell'Istruzione e dell'Assistenza sociale, a conferma del ruolo cruciale che queste attività svolgono nel promuovere coesione e inclusione.

Per quanto riguarda gli enti del Terzo settore iscritti al **Runts** (**Registro Unico Nazionale del Terzo Settore**), la Lombardia presenta una concentrazione inferiore rispetto alla media na-

zionale. Con 185,4 enti ogni 100.000 abitanti, infatti, si posiziona al di sotto del dato italiano (231,3). È interessante notare, tuttavia, che tra gli enti iscritti al **Runts** la Lombardia presenta una quota di organizzazioni di volontariato pari al 31%, superiore alla media nazionale del 28,3%.

A livello provinciale, le aree con la più alta densità di enti no profit in rapporto alla popolazione sono Cremona (256,4 enti ogni 100.000 abitanti), Sondrio (247,9) e Mantova (232,9).

Infine, emerge come nei comuni a bassa urbanizzazione, ossia nelle aree prevalentemente rurali caratterizzate da una ridotta densità demografica, la presenza di enti del Terzo settore si attesta a 196,7 unità per abitante.

Pur rimanendo al di sotto della media nazionale (258,9), il dato segnala una presenza capillare del no profit anche nei contesti periferici, dove spesso sopperisce alla scarsità di servizi pubblici con iniziative comunitarie e reti di solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

